

Oggi sul ring del Caesar's Palace di Las Vegas la «sfida dei campioni»

Hagler-Duran, pugni da 32 miliardi

Marvin è più forte ma Roberto sa soffrire

Più alto e più pesante il «re» dei pesi medi - Sono di fronte 2 picchiatori, ma il match potrebbe anche andare alla fine dei 15 round

Pugilato

dei rischi. Difatti, per ottenere, Bob Arum ha garantito 10 milioni di dollari (16 miliardi di lire) a Marvin «Bad» Hagler campione dei medi per il W.B.C. e a Roberto Duran campione dei medi jr. per la World Boxing Association.

Il rischio consiste nell'incasso, previsto, alle biglietterie di 8 miliardi di lire mentre altri sei circa arriveranno dalle emittenti televisive H.B.O. e N.B.C. mentre il resto sarà coperto dalle TV straniere (Europa, Asia, Africa, Sud-America) e dalla pubblicità. Insomma si tratta di un emozione business.

Il match si svolgerà a Las Vegas ed i suoi soci.

In attesa del verdetto, Arum da buon nemico di Don King ha spuntato ai pugni e Duran sono due picchiatori, tuttavia il «figlio» andrà al limite e il panamense ha buone «chances» di sconfiggere il «re» dei pesi medi. Il primo round di Marvin Hagler, il campione dei pesi medi jr. per la W.B.C., è stato solo buono e oggi da «medio», lo ritengo troppo basso e corto di braccio, quindi vulnerabile. Anche Mickey Walker — è vero — era un basso corto di braccio eppure divenne campione dei medi e fece pari con Jack Sharkey peso massimo, ma il «Toy Bulldog» aveva qualcosa che Duran non possiede il talento, la follia, il punch che uccide anche i giganti. Quindi vedo Roberto Duran soccombere davanti al più alto e pesante Hagler prima del quindicesimo round.

Questo è il parere dell'imprenditore Don King che ha messo da parte i capelli ispidi, l'avversario dell'avvocato Bob Arum della Top Rank.

Proprio Arum è riuscito a soffocare il «meeting» assicurandosi l'odierna «sfida dei campioni» nel Caesar's Palace di Las Vegas, Nevada, correndo

il «meraviglioso» Marvin Hagler si sente sicuro di sé ed ha pronosticato: «Duran non farà più di sette rounds!».

La dura sentenza ha fatto ghignare Roberto (manos de pedras) Duran che ha ringhiato: «Dovessi trovarmi con Hagler in una cabina telefonica, lo farei a pezzi ma anche nel ring, che è più largo, lo metterò K.O. e non dico in quale assalto perché non sono un indovino. Lui è un "southpaw" ma il mio destro è quello che ci vuole per demolirlo come ho fatto con Davey Moore nel "Garden". Ricordate quella notte...».

Roberto Duran, 32 anni di età, quindi uno in più di Hagler, alto 5 piedi e 7 pollici scarsi (1,69 pressapoco) pesante

152 libbre (Kg. 68,946) con braccia di appena 1,69, non teme neanche il demone, Nene che Vito Antuofermo temeva Belzebù e tanto meno Hagler ma il piccolo italiano, davanti a «The Marvellous», dovette prendere infiniti rischi per accorciare le distanze schivando sul tronco le lunghe bombe in arrivo; pressando Marvin per non farlo riflettere e ragionare; impressionandolo con parolacce perché sembra che il cuore sia il punto debole del campione nero, infine inchiodandolo alle corde per martellarlo con colpi rapidi a due mani; più confusione che altro ma il polverone è servito per tutti i 15 assalti poi dichiarati pari. A Las Vegas Vito Antuofermo, tra la sorpresa generale, il 30

novembre 1979 conservò la cintura di campione del mondo delle 160 libbre (Kg. 72,574). Roberto Duran riuscirà ad imitare Antuofermo, anzi a far meglio, per catturare la quarta cintura mondiale in altrettante categorie di peso aggiudicandosi, in tal modo, un record unico?

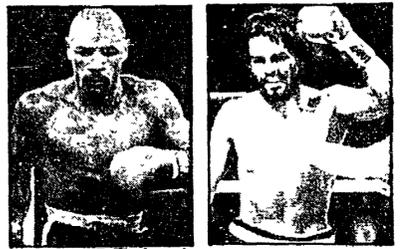
Sino ad oggi il panamense si trova a quota tre con Bob Fitzsimmons e Tony Canzoneri, con Henry Armstrong e Barney Ross, con Emile Griffith e Wilfred Benitez, infine con Alexis Arguello che sono gli otto magnifici, i big, assoluti del pugilato mondiale degli ultimi 100 anni. Per Roberto Duran, soprattutto, si tratta dunque di una straordinaria, eccitante avventura ma Marvin «Bad» Hagler sembra una barriera insuperabile. Di questo parere sono anche Griffith e Benitez.

Si tratta di logica che nel pugilato dipende dalla statura e dall'età, dal peso e dall'allungo, dalla potenza fisica e dal punch: ebbene Marvin Hagler, superiore in tutto, partirà in vantaggio. Tra l'altro se Roberto Duran viene considerato un «leggendario» dei pesi leggeri, Hagler lo diventerà nei medi. Per il momento «The Marvellous», nel ratings di tutti i tempi nella divisione delle 160 libbre, lo troviamo al quarto po-

sto dopo Ray «Sugar» Robinson, Harry Greb, e Mickey Walker ma davanti a Stanley Ketchel, Carlos Monzon, agli australiani Les Darcy e Bob Fitzsimmons, inoltre a Jake La Motta il Toro del Bronx.

A vantaggio di Marvin «Bad» Hagler troviamo anche la tradizione perché dagli anni Venti in poi, nelle «sfide tra campioni», medio contro welter (o medio jr.), il più pesante ha sempre avuto la meglio. Tra i vari duelli ricordiamo Harry Greb vincitore di Mickey Walker che allora faceva il welter mentre il filippino bloccò sul pareggio Henry Armstrong e Carl Olson respinse Kid Gavilan. La scorsa estate, a New York, quando venne presentata questa «sfida dei campioni» (quindi mente «sfida del Secolo») Marvin Hagler e Roberto Duran vestivano di bianco e Bob Arum, per non far apparire troppa la differenza tra i due gladiatori, fece mettere sotto i piedi del panamense uno sgabello. Questo sgabello esiste anche nel ring. E Roberto Duran rischia davvero di raggiungere il suo capolinea pugilistico dove tramonta il sole. Per Hagler, invece, potrebbe esserci in vista Michael Spinks unico campione dei mediomassimi.

Giuseppe Signori



● HAGLER ● DURAN

UN ANNO DI CICLISMO

Un anno di ciclismo si è chiuso con un bilancio non certo esaltante per i campioni italiani e non soltanto italiani. A quella che resta comunque tra le più popolari discipline sportive, l'Unità di lunedì prossimo (14 novembre) dedicherà, come da tradizione, un inserto da cinque pagine.

Negli articoli del nostro Gino Sala, del vincitore della Sanremo e del Giro, Giuseppe Saronni, del medico sportivo Bertino Bertini e in altri interventi sulla pista, i dilettanti e il ciclismo femminile, il racconto e il commento della stagione passata, i suoi protagonisti, le ragioni di un vizio in declino, tutti i risultati dalla gara professionistica e dilettantistica e il calendario '84.

Cartellino rosso

Le bugie del ministero delle promesse

Quanto valgono le promesse di un ministro per la soluzione dei problemi dello sport? Molto poco, se basiamo alle esperienze pentapartitiche di questi anni. Si rammenti solo tutto quello che, alla Conferenza nazionale — or è un anno — hanno promesso Nicola Signorello e Guido Bodrato e lo si confronti con la realtà e si vedrà che il nostro pessimismo non è di maniera.

Quanto valgono, allora, le promesse di un sottosegretario, notoriamente dotato di minor potere? Ancora meno? Niente del tutto.

Le domande ci si sono affollate nella mente da quando abbiamo cominciato a leggere sulla stampa «amiche del governo» e sentito in qualche programma televisivo che il neosottosegretario alla pubblica istruzione, con delega all'educazione fisica, il socialista Fabio Maravalle, ha cominciato a spargere, lungo il suo cammino, messi copiose, appunto di promesse.

Non ci sfugge il fatto che molte volte la platea è complice e spinge l'oratore a lanciarsi in un po' spericolatamente nel vuoto, magari senza rete. Giustificiamolo, in parte, perciò, gli annunci di Maravalle, generalmente proclamati in occasioni solenni, alla presenza di forti pubblici, di addetti ai lavori, tutti ansiosi di qualche boccata d'ottimismo.

I fatti: 3 ottobre Conferenza stampa di annuncio dei futuri campionati studenteschi. Il sottosegretario assume il «sermo» impegno di riformare gli Isef, di varare i programmi di attività motoria nelle elementari, di proporre l'associazionismo sportivo nelle scuole (a quel punto un brivido ha percorso la schiena dei dirigenti degli Isef di promozione...). Per gli Isef si parla addirittura della «prossima settimana» (quella, per capirci, dal 9 al 16 ottobre) come «decisiva» per

concretare gli impegni, essendo questa «la volontà precisa del partito dell'attuale maggioranza» (tanto è vero che il 19 ottobre il ministro de Franca Falucci, replicando per il governo nella discussione sul suo dicastero, non ha nemmeno accennato agli Isef...).

Inoltre, annunciava Maravalle, sempre entro una settimana (sempre quella...), una riunione del Comitato Coni-Ministero, paralizzato da oltre un anno (a Napoli, a quel punto, sono venuti pruriti in varie parti del corpo), per «studiare un programma di realizzazioni a breve termine».

Il contorno al sottosegretario-promettente era formato, nell'occasione, per solennizzare, da dieci direttori dieci del ministero. «Una rivoluzione», ha esclamato Carraro. Tutto è relativo: in un deserto di iniziative, pure dieci burocrati possono fare una «rivoluzione».

21 ottobre: Tirrenia - Convegno nazionale degli operatori della riabilitazione. Propongono una facoltà di scienze motorie con un corso di laurea per terapisti della riabilitazione. C'è anche il governo. E rappresentato, manco a dirlo, da Fabio Maravalle. Frende la parola e promette. Promette un progetto di legge organico «entro il mese» (ottobre, per capirci) sulla falsariga di quanto chiesto dai terapisti. Attenzione, però, impegno riabilitativo prevede che gli Isef siano assorbiti nelle nuove facoltà; inoltre il Psi, il partito di Maravalle, ha presentato una proposta di legge per una facoltà di kinesiologia. Un bel pasticcio. Prometti prometti, chissà come ne uscirà il sottosegretario. Pare abbia promesso di mettere al lavoro una commissione (la centesima) per lo studio del problema. Ah, dimenticavamo! Oggi è il 10 novembre: non è ancora successo nulla.

enneci

Non disputato l'incontro Posillipo-Recco

Piscina inagibile, a Napoli non si gioca

Pallanuoto

riaperta l'estate scorsa dopo un abbandono durato undici anni. La stretta finanziaria del governo sui Comuni ha reso ancora più difficile una situazione estremamente precaria. I Comuni non ce la fanno cioè a sostenere le spese di gestione dell'impianto che, per le piscine, sono abbastanza elevati.

Il presidente della FIN, Ferrucci, aveva lanciato l'allarme in occasione della presentazione del campionato di pallanuoto avanzando la proposta di destinare una parte dell'equivalente del Totocalcio agli Enti locali. Nell'altro incontro di recupero disputato ieri la Fiorentina ha battuto il Del Monte Savona per 7 a 5.

NAPOLI — Quel che si temeva è accaduto. Farmacotto Posillipo e Stefanell Recco non hanno potuto giocare ieri il recupero della prima giornata di campionato per l'inagibilità della piscina della Mostra d'Oltremare. Dopo il «tiramolla» dei giorni scorsi tra i vari organi competenti (martedì i tecnici avevano negato il permesso ma, in un secondo momento, per delle pastose burocratiche sembrava che si potesse giocare), ieri il «no» definitivo.

E così le due squadre hanno dovuto rinunciare a giocare. A Napoli è chiusa anche la piscina Scandone

EHI!
Prova anche tu
MAGOGI
il nuovo frollino tutta bontà

MAGOGI GALBUSERA

I FROLLINI DEL MAGO DELLA BONTÀ

galbusera dolcioria

Mago G regala il Jolly

Leggete sul retro il modo di usarlo

galbusera
il mago della bontà

Sui nuovi frollini MAGOGI trovi il Jolly della promozione "Mago G regala" che continuerà per tutto il 1984.

Non disputato l'incontro Posillipo-Recco